

Di seguito una selezione di preghiere da inserire all'inizio o alla fine del libretto messa della liturgia nuziale.

Amare è perdonare

Sappiamo che se vogliamo amare veramente, dobbiamo imparare a perdonare.
Perdonate e chiedete di essere perdonati;scusate invece di accusare.
La riconciliazione avviene per prima cosa in noi stessi,non con gli altri.
Inizia da un cuore puro. *(Madre Teresa di Calcutta)*

Amare è gioia

La gioia è amore, la conseguenza logica di un cuore ardente d'amore.
La gioia è una necessità e una forza fisica.
La nostra lampada arderà dei sacrifici fatti con amore se siamo pieni di gioia. *(Madre Teresa di Calcutta)*

Amare è tutto

Le persone che sia amano in modo totale e sincero sono le più felici del mondo.
Magari hanno poco, magari non hanno nulla, ma sono persone felici.
Tutto dipende dal modo in cui ci amiamo. *(Madre Teresa di Calcutta)*

Giudicati sull'amore

Tutto quello che si può fare è solo come una goccia d'acqua in un oceano.
Ma rifiutando di mettere la mia goccia l'oceano avrà una goccia in meno.
Lo stesso vale per te, basta cominciare...
Alla fine della vita non saremo giudicati per le grandi opere che saremo riusciti
a realizzare, ma saremo giudicati sull'amore. *(Madre Teresa di Calcutta)*

Il dono del matrimonio

Signore, il matrimonio è un tuo dono per noi, non qualcosa di ovvio o scontato. Ti chiediamo, quindi, di aiutarci nel nostro rapporto di uomo e donna insieme. Aiutaci a rispettarci l'un l'altro ed a sforzarci di cogliere il punto di vista dell'altro. Fa che tra noi ci siano tenerezza ed onestà, comprensione ed un pizzico di umorismo insieme alla capacità di ammettere che ogni tanto possiamo sbagliarci. E renderci disponibili a dividere la nostra felicità con gli altri, aprendo la nostra casa preoccupandoci delle loro gioie e dei loro dolori, come dei nostri. Grazie per averci dato questo dono prezioso. Aiutaci a farne buon uso. Amen

Signore ti ringraziamo d'averci dato l'amore

Ci hai pensato insieme prima del tempo, e fin da allora ci hai amati così, l'uno accanto all'altro. Il nostro amore è nato dal tuo, immenso, infinito. Che esso resti sempre espressione genuina del tuo, senza che il gusto intenso di sentirsi vicini attenui il sapore della tua presenza fra noi, e senza che il reciproco godimento delle cose belle che sono in noi ci allontani dal fascino della tua amicizia. Se per errore o per un malinteso affetto un giorno ci allontanassimo da te, fa che il vuoto e lo squallore esasperanti della tua assenza ci scuotano profondamente e ci riportino alla ricerca immediata del tuo volto. Signore, che tutto di noi conosci, fa che apprendiamo noi pure l'arte di conoscerci profondamente; donaci il coraggio di comunicarci integralmente le nostre aspirazioni, gli ideali, i limiti stessi del nostro agire. Che le piccole inevitabili asprezze dell'indole, i fugaci malintesi, gli imprevisti e le indisposizioni non compromettano mai ciò che ci

unisce, ma incontrino, invece, una cortese e generosa volontà di comprenderci. Dona, Signore, a ciascuno di noi gioiosa fantasia per creare ogni giorno nuove espressioni di rispetto e di premurosa tenerezza; e fa che nella vita coniugale, continui quest'arte creatrice d'affetto, che, sola, ci riporterà all'incontro continuo con te che sei l'Amore, da cui il nostro si è staccato come una piccola scintilla. Amen

La vita in due

Grazie Signore, perché ci hai dato l'amore capace di cambiare la sostanza delle cose. Quando un uomo e una donna diventano uno nel matrimonio, non appaiono più come creature terrestri ma sono l'immagine stessa di Dio. Così uniti non hanno paura di niente, con la concordia, l'amore e la pace l'uomo e la donna sono padroni di tutte le bellezze del mondo. Possono vivere tranquilli, protetti dal bene che si vogliono secondo quanto Dio ha stabilito. Grazie Signore, per l'amore che ci hai regalato.

Scegliersi ogni giorno

Signore, insegnami che la fedeltà è scegliersi di nuovo ogni giorno. Scoprire dentro di noi strade inesplorate. Vivere insieme, non con l'amore di ieri, ma quello di oggi. Signore, insegnami che la fedeltà non può essere chiusa, soffocata in schemi, in strutture. La fedeltà s'inventa momento per momento. Scoprendo che l'amore, se è vero, ha sempre nuove esigenze interiori. Quando non ne ha, è morto. E allora la fedeltà non serve più. Diventa al massimo un pezzo archeologico. Magari di valore. Perché è una cosa rara. Ma molto spesso inutile. Insegnami che la fedeltà è una dura conquista. È tracciare insieme un solco profondo. Incancellabile. Contro il quale né venti né maree possono nulla. Un solco scavato nel vivo dell'esistenza, che segue sempre la stessa direzione: quella dell'amore.

Alla Trinità

Dio grande e misericordioso che sei Padre, Figlio e Spirito santo, mistero di comunione e di amore infinito, noi crediamo in te. Tu hai creato l'uomo e la donna a tua immagine e somiglianza perché, come te, fossero capaci di amare. Dell'amore umano degli sposi hai fatto un mistero di salvezza, "un grande sacramento", un segno vivo del totale dono di Cristo alla sua Chiesa e della Chiesa a Cristo. Tu che sei Padre, Signore della vita, causa prima d'ogni paternità e maternità, sei la sorgente di ogni vita nuova che nasce dall'amore degli sposi. Noi ti preghiamo: ai genitori dona la gioia di amare e di educare i figli. Fa che sappiamo rivelare e comunicare il tuo amore provvidente, dolce e forte: questo è il bene più grande che ai figli si possa donare. Dio, Trinità d'amore, fa che ogni famiglia cristiana riscopra la sua dignità e viva la responsabilità di piccola Chiesa domestica, germe di nuova umanità. Fa che cresca ogni giorno nella fede, nella speranza e nell'amore. Fa che sappia dividere il suo pane con chi ha fame, che doni amore a chi è piccolo, povero, malato, a chi è dimenticato e solo. Dio della gioia e della pace fa che la nostra famiglia cammini sui sentieri della vita, che creda nel tuo amore anche nel tempo della prova e viva nella speranza di vedere il tuo volto quando ti incontrerà nella tua casa per lodarti per sempre. Amen

Che nessuna famiglia...

Che nessuna famiglia cominci per caso, che nessuna famiglia finisca per mancanza d'amore, che gli sposi siano l'uno per l'altra con il corpo e con la mente e che nessuno al mondo separi una coppia che sogna.

Che nessuna famiglia si ripari sotto i ponti, che nessuno si intrometta nella vita dei due sposi e nel loro focolare che nessuno li obblighi a vivere senza orizzonti e che vivano del passato nel presente in funzione del futuro.

Che la famiglia cominci e finisca seguendo la sua strada e che l'uomo porti sulle spalle la grazia di essere padre, che la sposa sia un cielo di tenerezza di accoglienza e di calore e che i figli conoscano la forza che nasce dall'amore.

Che il marito e la moglie abbiano la forza di amare senza misura e che nessuno si addormenti senza aver chiesto perdono e senza averlo dato, che i bambini apprendano al collo il senso della vita e che la famiglia celebri la condivisione dell'abbraccio e del pane.

Che il marito e la moglie non si tradiscano e non tradiscano i figli, che la gelosia non uccida la certezza dell'amore tra i due sposi, che nel firmamento la stella più luminosa sia la speranza di un cielo qui adesso e dopo.

L'amore

È la mano di Dio che ha unito le anime degli sposi prima della nascita e li ha resi prigionieri l'uno dell'altra per tutti i giorni e tutte le notti.

Sin da quando emersero insieme dalla sacra mano di Dio essi avvertirono la loro reciproca mancanza, e dal primo incontro si accorsero di conoscersi attraverso i secoli. Dentro di essi sanno di avere il potere di suscitare quell'immenso sentimento che Dio ha concesso loro.

Gli attimi che li hanno uniti sono più grandi dei secoli, e la luce che ha illuminato il loro spirito è più forte del buio. L'amore che nasce nel grembo del firmamento e discende con i segreti della notte non si accontenta di nient'altro che dell'eternità e non sta in venerazione dinanzi a nient'altro che a Dio. Essi hanno scoperto che l'amore è profondo come l'oceano e alto come le stelle e vasto come il cielo. *(Kahlil Gibran)*

La coppia cristiana

Condividiamo la stessa speranza, lo stesso ideale, lo stesso modo di vivere, lo stesso atteggiamento di servizio. Ambedue fratelli e servi dello stesso Signore, senza divisione nella carne e nello spirito, insieme preghiamo, insieme ci inginocchiamo e insieme facciamo digiuno.

Istruiamoci l'un l'altro, l'un l'altro esortiamoci, sosteniamoci a vicenda. Insieme stiamo nella santa assemblea, insieme alla mensa del Signore, insieme nella prova, nella persecuzione, nella gioia.

Nulla nascondiamo l'un l'altro, non ci evitiamo l'un l'altro, l'un l'altro non siamo di peso. Volentieri facciamo visita agli ammalati, volentieri assistiamo i bisognosi, senza malavoglia facciamo elemosina, senza fretta partecipiamo al sacrificio, senza sosta assolviamo ogni giorno i nostri impegni. Ignoriamo i segni di croce furtivi, rendiamo grazie senza reticenze, benediciamo senza vergogna nella voce. Salmi e inni recitiamo a voci alternate ed insieme gareggiamo nel cantare le lodi al nostro Dio. Vedendo e sentendo questo, Cristo gioisce e ci manda la sua pace. Là dove sono i due sposi, ivi è anche Cristo. *(Tertulliano, alla moglie)*

Il Matrimonio

Voi siete nati insieme e insieme starete per sempre. Sarete insieme quando le bianche ali della morte disperderanno i vostri giorni. E insieme nella silenziosa memoria di Dio.

Ma vi sia spazio nella vostra unione, e tra voi danzino i venti dei cieli. Amatevi l'un l'altro, ma non fatene una prigione d'amore: piuttosto vi sia un moto di mare tra le sponde delle vostre anime.

Riempitevi l'un l'altro le coppe, ma non bevete da un'unica coppa. Datevi sostentamento reciproco, ma non mangiate dello stesso pane. Cantate e danzate insieme e state allegri, ma ognuno di voi sia solo,

Come sole sono le corde del liuto, benché vibrino di musica uguale. Donatevi il cuore, ma l'uno non sia di rifugio all'altro, poiché solo la mano della vita può contenere i vostri cuori.

E siate uniti, ma non troppo vicini; le colonne del tempio si ergono distanti, e la quercia e il cipresso non crescono l'una all'ombra dell'altro. (*Kahlil Gibran*)

Beata la famiglia

Beata la famiglia il cui Dio è il Signore, e che cammina alla sua presenza.
Beata la famiglia fondata sull'amore e che dall'amore fa scaturire atteggiamenti, parole, gesti e decisioni.
Beata la famiglia aperta alla vita che accoglie i figli come un dono, valorizza la presenza degli anziani, è sensibile ai poveri e ai sofferenti.
Beata la famiglia che prega insieme per lodare il Signore, per affidargli preoccupazioni e speranze.
Beata la famiglia che vive, i propri legami nella libertà, lasciando a tutti autonomia di crescita.
Beata la famiglia che trova il tempo per dialogare, svagarsi e fare festa insieme.
Beata la famiglia che non è schiava della televisione e sa scegliere programmi costruttivi.
Beata la famiglia in cui i contrasti non sono un dramma, ma palestra per crescere nel rispetto, nella benevolenza e nel perdono vicendevole.
Beata la famiglia dove regna la pace al suo interno e con tutti: in lei mette radici la pace del mondo.
Beata la famiglia che vive in sintonia con l'universo e si impegna per la costruzione di un mondo più umano.
Beata la famiglia che, pur non ritrovandosi in queste beatitudini decide che è possibile percorrerne qualcuna.
Beata la famiglia in cui vivere è gioia, allontanarsi è nostalgia, tornare è festa.

Preghiera della famiglia

Signore, fa della nostra famiglia uno strumento della tua pace: dove prevale l'egoismo, che portiamo amore, dove domina la violenza, che portiamo tolleranza, dove scoppia la vendetta, che portiamo riconciliazione, dove serpeggia la discordia, che portiamo comunione, dove regna l'idolo del denaro, che portiamo libertà dalle cose, dove c'è scoraggiamento, che portiamo fiducia, dove c'è sofferenza, che portiamo consolazione, dove c'è solitudine, che portiamo compagnia, dove c'è tristezza, che portiamo gioia, dove c'è disperazione, che portiamo speranza.
O Maestro, fa che la nostra famiglia non cerchi tanto di accumulare, quanto di donare, non si accontenti di godere da sola, ma si impegni a condividere. Perché c'è più gioia nel dare che nel ricevere, nel perdonare che nel prevalere, nel servire che nel dominare. Così costruiremo insieme una società solidale e fraterna. Amen.

Quando ti amo

Se non condivido la tua vita, la mia si complica.
Se non ti cammino accanto, mi affatico.
Se non ti comprendo, mi confondo.
Se ti ferisco, mi sento lacerato.
Se ti escludo, perdo le mie radici.
Se ti trascuro, mi sento ingiusto.
Se non percorro la tua strada, smarrisco la mia.
Ti ascolto e mi ritrovo più saggio.
Ti ringrazio e divento più ricco.
Ti parlo e guarisco le mie ferite.
Ho fiducia in te e cresce la mia speranza.
Ti accarezzo e mi sento appagato.
Mi consegno a te e mi sento protetto.
Ti stimo e sento di valere.
Ti guardo con purezza e comprendo ciò che è sacro.
Ti sono fedele e mi sento genitore affidabile.

Cerco la tua anima e trovo la mia.
Cerco di essere più degno per te e mi sento degno di Dio.
Prego per te e Dio mi sorride.

La nostra casa

Signore, fa che noi siamo la nostra casa.
Che non siano solo i muri a costruirla.
Non sono gli architetti e i muratori, a darle vita.
Non gli urbanisti ad aprirla al mondo e agli uomini.
Fa che ad abitarla e a darle vita siano i nostri sguardi e le nostre coscienze.
Fa che in essa i nostri occhi mai temano di incontrarsi e che le nostre coscienze amino sempre la trasparenza.
Fa che le nostre pupille siano il luogo più nostro della nostra casa, il luogo dove non ci stanchiamo mai di innamorarci e di riconoscerci, di crescere l'uno nella vita dell'altro.
Che nella nostra casa faccia la sua tenda la Parola,
il gusto di raccontarci i cammini percorsi.
Che in essa le nostre parole sappiano farsi veramente carne e vita, racconto e progetto.
Impedisci, Signore, che nella nostra casa abiti il silenzio,
quello sordo della sfiducia e del conflitto, quello gelido dell'indifferenza.
Fa che nessuna parola sia mai scontata, che nessuna ripetizione nasca dalla noia, che anche i balbettii siano amore ripetuto, stupore ritrovato.
La nostra casa sia, Signore, la casa delle mani e dei gesti.
Che le nostre dita conoscano la tenerezza.
Che i nostri gesti sappiano sempre del senso e del significato.
Che nulla sia perduto.
Che il nostro abbraccio conosca sempre l'esatto equilibrio fra aprirsi e accogliere.
Solo così la nostra casa sarà luogo di ristori e non di fughe, di inizi e non di diaspore, di ospitalità e non di paura.
Fa, o Signore, che la nostra casa sia le nostre utopie, le nostre speranze comunicate e sofferte insieme.
Che in essa respiri la fiducia nella vita e nella gente.
Che in essa le sconfitte siano occasione di crescita.
Dacci, o Signore, la gioia di vivere anche le nostre vecchie come crescita e come innamoramento, come cammino che sempre più ci unisce conducendoci a Te.
Quando, Signore, vedremo il Tuo Volto, fa che nei Tuoi occhi possiamo ritrovare ancora più bella e vera e nostra la casa delle nostre giornate e delle nostre notti.
Che nel tuo sguardo essa risorga come carne e corpo dei nostri legami e del nostro aprirci quotidiano alla vita.

Invocazione allo Spirito Santo

Abbiamo un grande bisogno di te, Spirito Santo, per conoscere la via per la quale camminare. Ne abbiamo bisogno tutti, perché il nostro cuore sia aperto, inondato dalla tua consolazione, affinché, al di là delle parole che sentiamo, noi cogliamo la tua presenza. O Spirito santo, tu vivi nella Chiesa, tu vivi dentro di noi, sei l'ospite permanente, che continuamente modella in noi la figura e la forma di Gesù. Tu promuovi la nostra testimonianza di fede, Tu ci riempi il cuore di fiducia e di pace, anche in mezzo alle tribolazioni e difficoltà. O Maria, Madre della Chiesa, che hai vissuto la pienezza inebriante dello Spirito Santo, che hai sentito la sua forza in te, che l'hai visto operante nel tuo Figlio Gesù: apri il nostro cuore e la nostra mente alla sua azione. Fa che tutto ciò che noi pensiamo, facciamo ed ascoltiamo, tutti i gesti e le parole siano apertura e disponibilità a questo unico e santo Spirito che forma la Chiesa nel mondo, che costruisce il corpo di Cristo nella storia. Amen.

Fate spazio nel cuore

Vivete nella Fede, trasmettetela ai figli, testimoniata nella vita.

Amate la Chiesa, vivete in essa e per essa.

Fate spazio nel cuore a tutti gli uomini, perdonatevi a vicenda, costruite ambienti di pace ovunque siete.

Ai non credenti dico: cercate Dio, Egli sta cercando voi.

E ai sofferenti dico: abbiate fiducia, Cristo che vi ha preceduto vi darà la forza di far fronte al dolore.

Ai giovani: spendete bene la vita, è un tesoro unico.

A tutti: la Grazia di Dio vi accompagni ogni giorno. (Giovanni Paolo II)

Affidamento della famiglia alla Vergine Maria

Noi ti lodiamo, Padre santo, perché ci hai amato tanto da donarci il tuo figlio Gesù. Noi ti benediciamo, Signore Gesù: ti sei offerto per noi sulla croce per redimerci dalle nostre colpe e per ricondurci al Padre, e ci hai donato, come supremo gesto di amore, la Madre tua come nostra Madre.

Guidati dallo Spirito Santo, noi vogliamo rispondere a questo amore affidandoci a Lei.

Noi ci affidiamo a Te, Vergine Maria, che per prima hai creduto all'adempimento delle parole del Signore; aiutaci a vivere la nostra vita di sposi nell'obbedienza della fede, nell'amore vicendevole di ogni giorno, e nel servizio verso la nostra comunità.

Noi ci affidiamo a Te, Vergine Maria, che nella casa di Nazareth, unita al tuo sposo Giuseppe, hai vissuto in quotidiana familiarità con il tuo Figlio e hai glorificato il Padre con il lavoro delle tue mani, con la tua vita, adorando Dio nel silenzio e nella preghiera fa' che anche noi glorifichiamo Dio nella nostra vita con il lavoro delle nostre mani, nella fatica e nella speranza.

Noi ci diamo a te, Vergine Maria, che con il tuo sposo non comprendesti le parole del tuo Figlio dodicenne, ma nella fede hai continuato la tua missione di madre; fa' che anche noi impariamo a custodire nella speranza e a meditare parole e avvenimenti che non comprendiamo nella vita dei nostri figli, nelle vicende della nostra comunità, nella ricerca di chi ci sta vicino, certi della presenza misericordiosa del Padre dei cieli.

Noi ci adiamo a Te, Vergine Maria: sul Calvario il tuo Figlio morente ti ha affidato la missione di una maternità universale; fa' che anche la nostra famiglia faccia propria la missione della Chiesa, sia segno di speranza e testimone di carità praticando l'accoglienza e realizzando la solidarietà con tutti, soprattutto con i poveri e con i forestieri.

Amore e matrimonio

Il matrimonio è più del vostro amore reciproco. Ha maggiore dignità e maggiore potere.

Finché siete solo voi ad amarvi, il vostro sguardo si limita nel riquadro isolato della vostra coppia.

Entrando nel matrimonio, siete invece un anello della catena di generazioni che Dio fa andare e venire e chiama al suo regno.

Nel vostro sentimento godete solo il cielo privato della vostra felicità.

Nel matrimonio, invece, venite collocati attivamente nel mondo e ne diventate responsabili.

Il sentimento del vostro amore appartiene a voi soli.

Il matrimonio, invece, è un'investitura, un mandato. Per fare un re non basta che lui ne abbia voglia, occorre che gli riconoscano l'incarico di regnare.

Così non è la voglia di amarvi che vi stabilisce come strumento della vita.

È il matrimonio che ve ne rende atti.

Non è il vostro amore che sostiene il matrimonio:

è il matrimonio che, d'ora in poi, porta sulle spalle il vostro amore.

Dio vi unisce in matrimonio: non lo fate voi, è Dio che lo fa.

Dio protegge la vostra unità indissolubile di fronte a ogni pericolo che lo minaccia dall'interno e dall'esterno.

Dio è il garante dell'indissolubilità. E' una gioiosa certezza sapere che nessuna potenza terrena, nessuna tentazione, nessuna debolezza potranno sciogliere ciò che Dio ha unito. (Dietrich Bonhoeffer)

Essere un dono per la comunità cristiana

Signore, fa che la nostra vita coniugale e familiare sia un lieto annuncio, credibile ed efficace della tua alleanza con la Chiesa. In conformità al sacramento celebrato, diventi un dono di grazia per la comunità cristiana. Sia per la Chiesa la proclamazione della sua realtà di sposa del Signore. Il nostro amore riveli sempre il carattere di definitività e di indissolubilità della tua alleanza con la Chiesa. Amen.

Per le nostre famiglie

Padre dei Cieli, ci hai dato un modello di vita nella Sacra Famiglia di Nazareth.
Aiutaci, Padre d'amore, a fare della nostra famiglia un'altra Nazareth dove regnano l'amore, la pace e la gioia.
Che possa essere profondamente contemplativa, intensamente eucaristica e vibrante di gioia.
Aiutaci a stare insieme nella gioia e nel dolore, grazie alla preghiera in famiglia.
Insegnaci a vedere Gesù nei membri della nostra famiglia, soprattutto se vestito di sofferenza.
Che il cuore eucaristico di Gesù renda i nostri cuori mansueti e umili come il Suo.
E aiutaci a svolgere con amore i nostri doveri familiari.
Che possiamo amarci come Dio ama ciascuno di noi, sempre più ogni giorno, e perdonarci i nostri difetti come Tu perdoni i nostri peccati.
Aiutaci, Padre d'amore, a prendere ogni cosa Tu dia e a dare quello che tu prendi con un grande sorriso.
Cuore immacolato di Maria, causa della nostra gioia, prega per noi.
San Giuseppe, prega per noi.
Santi Angeli Custodi, state sempre con noi, guidateci e proteggeteci. Amen. (*Madre Teresa di Calcutta*)

Credo nell'amore

Credo nell'amore.
Credo che tutti siamo chiamati all'amore.
Credo che tutte le vocazioni s'incontrano nell'amore vero, quello che Cristo ha insegnato e proposto, ed è diffuso nei nostri cuori dallo Spirito Santo.
Credo nell'amore che passa attraverso la croce, che non è solo sentimento ma è attenzione e rispetto, comprensione e servizio, donazione, responsabilità e fiducia.
Credo che questo amore è la forza più grande del mondo.
Non credo nell'odio, non credo nell'egoismo comunque si esprima.
L'egoismo è la radice di tutti i peccati, causa di tutte le ingiustizie, sorgente di tante sofferenze, fallimento dell'uomo.
Contro di esso voglio lottare con tutte le mie energie senza stancarmi.
Credo che tutti saremo e siamo sempre giudicati sull'amore.
Credo nei cieli nuovi e terra nuova che Dio ci ha promesso e preparato, e che noi siamo chiamati a costruire con lui.
Credo nella gioia di vivere così e di spendere così la mia vita a servizio dei miei fratelli.
In tutto questo intendo credere, tutto questo intendo fare con l'aiuto di Dio, tutto questo per me si riassume quando dico: credo in te, Signore Gesù, tu aumenta la mia fede.

Non uccidiamo la meraviglia

Non allontaniamo da noi la meraviglia! Perché lo stupirsi dell'altro nello scoprire il suo essere e la sua individualità porta ad accrescere il desiderio dello stare insieme. Perdere il senso dello stupore e della meraviglia significa quasi morire, cessare di vivere. Non allontaniamo da noi la meraviglia! Perché il giorno in cui avremo asfissiato il senso dello stupore e della curiosità dell'altro, perderemo la capacità di crescere come coppia continuamente in tensione. Fino a che ci lasceremo incantare potremo avere la speranza di sorprenderci felici. Non uccidiamo la meraviglia! Perché la meraviglia, più che il dubbio, è la fonte della speranza. Non uccidiamo la meraviglia! Perché nessuno può dirsi completo finché non è diventato anche creatura di emozioni.

Lettera di Dio agli sposi

La creatura che hai al fianco è mia. Io l'ho creata. Io le ho voluto bene da sempre, prima di te e più di te. Per lei non ho esitato a dare la mia vita. Te la affido. La prendi dalle mie mani e ne diventi responsabile.

Quando l'hai incontrata l'hai trovata amabile e bella. Sono le mie mani che hanno plasmato la sua bellezza, è il mio cuore che ha messo in lei tenerezza ed amore, è la mia sapienza che ha formato la sua sensibilità, la sua intelligenza e tutte le qualità che hai trovato in lei. Ma non puoi limitarti a godere del suo fascino.

Devi impegnarti a rispondere ai suoi bisogni, ai suoi desideri. Ha bisogno di serenità e di gioia, di affetto e di tenerezza, di piacere e di divertimento, di accoglienza e di dialogo, di rapporti umani, di soddisfazione nel lavoro, e di tante altre cose. Ma ricorda che ha bisogno soprattutto di Me.

Sono Io, e non tu, il principio, il fine, il destino di tutta la sua vita. Aiutala ad incontrarmi nella preghiera, nella Parola, nel perdono, nella speranza. Abbi fiducia in Me. La ameremo insieme. Io la amo da sempre.

Tu hai cominciato ad amarla da qualche anno, da quando vi siete innamorati. Sono Io che ho messo nel tuo cuore l'amore per lei. Era il modo più bello per dirti "Ecco te l'affido. Gioisci della sua bellezza e delle sue qualità".

Con le parole "Prometto di esserti fedele, di amarti e rispettarci per tutta la vita", è come se mi rispondessi che sei felice di accoglierla nella tua vita e di prenderti cura di lei.

Da quel momento siamo in due ad amarla. Anzi Io ti rendo capace di amarla "da Dio", regalandoti un supplemento di amore che trasforma il tuo amore di creatura e lo rende simile al mio.

È il mio dono di nozze: la grazia del sacramento del matrimonio. Io sarò sempre con voi e farò di voi gli strumenti del mio amore e della mia tenerezza: continuerò ad amarvi attraverso i vostri gesti d'amore